

All'attenzione di

Ing. Annibale Formica
ENTE PARCO NAZIONALE DEL POLLINO
Via Mordini, 20
85048 Rotonda (PZ)

OGGETTO:

Richiesta contributo di £ 35.000.000 in relazione alle NORME PER LA PROGRAMMAZIONE, L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE E/O IL SOSTEGNO DI INIZIATIVE FINALIZZATE AL RECUPERO E ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO SOCIO-CULTURALE ED ETNO-ANTROPOLOGICO E ALLA PROMOZIONE DI EVENTI E DI MANIFESTAZIONI, DI ATTIVITA' DI ANIMAZIONE SOCIO-CULTURALE, DI SENSIBILIZZAZIONE, DI EDUCAZIONE PERMANENTE, DI RICREAZIONE, DI IMPIEGO DEL TEMPO LIBERO E DI ATTIVITA' SPORTIVE D'INTERESSE DEL PARCO NAZIONALE DEL POLLINO.

Progetto "IDROELETTRICA GARGA"

Il progetto ha come obiettivo il recupero del sentiero che da Rione S. Pietro conduce alla vecchia Centrale Idroelettrica sul fiume Garga ed il compimento di un primo intervento di restauro sul fabbricato e sulle macchine ancora presenti.

I contenuti dell'iniziativa

Lavori programmati:

1. Pulizia del sentiero (da erbacce, arbusti, etc.).
2. Sistemazione di alcuni punti del sentiero: allargamenti, staccionate, gradini.
3. Pulizia del piazzale antistante la centrale.
4. Pulizia del sentiero che risale la condotta forzata fino alla presa d'acqua.
5. Pulizia dell'interno del fabbricato.
6. Sistemazione della copertura del fabbricato.
7. Restauro degli infissi del fabbricato.
8. Pulizia dei macchinari (turboalternatori e pannello di trasformazione).
9. Segnaletica e pianificazione dell'itinerario.

Il sentiero

Il sentiero che conduce alla vecchia centrale idroelettrica parte da uno dei rioni del Centro Storico di Saracena (Rione S. Pietro) e costeggia inizialmente il centro abitato, poi inizia pian piano a declinare verso il fondo della valle. Il primo tratto del sentiero è ancora in buono stato in quanto serve ancora oggi numerose piazzole adibite ad orto, attraversa un paio di piccoli corsi d'acqua (scarico di acque bianche): sarebbero necessari in questo tratto solo pochi interventi di allargamento ed una buona pulizia da erbacce ed arbusti sporgenti.

Ad un certo punto il sentiero si allarga su di una sorta di balconata a picco sulla valle. La veduta è entusiasmante. Da questo punto in poi il sentiero è attualmente inagibile in quanto completamente "mangiato" dalla vegetazione: in questo tratto, oltre ad una robusta operazione di pulizia sarebbe necessaria la realizzazione di alcuni gradini ed alcuni tratti di staccionata in legno. Giunti alla centrale c'è un ponte, ancora funzionante, ma che necessita comunque di un'opera di consolidamento.

La centrale e l'impianto.

Subito dopo il ponte, la macchia lascia intravedere ben poco; la vegetazione ha letteralmente divorato ogni cosa. Nonostante tutto si riesce a seguire un camminamento tra i rovi che introduce in ciò che doveva essere il piazzale antistante la vecchia centrale: si distingue un cancello in ferro battuto ed il recinto in muratura. L'intervento prevede naturalmente di riportare alla luce questo piazzale che gira tutto intorno al fabbricato, attraverso una consistente opera di pulizia.

L'interno della centrale è un vero e proprio sito di archeologia industriale in quanto, pur essendo la struttura completamente abbandonata da quasi trent'anni, accoglie due gruppi di generazione, uno dei quali completo di ogni suo componente: turbina Francis, volano, alternatore (4 coppie polari), regolatore automatico di velocità. L'altro gruppo è privo dell'alternatore, ma in compenso offre uno spaccato della turbina che è completamente aperta. Si sta parlando non solo di un luogo abbandonato da trent'anni, ma anche di una serie di macchine progettate e costruite quasi un secolo fa: la turbina è marchiata "1911", l'alternatore un po' più giovane.

Il fabbricato, nonostante il tempo e le intemperie, è ancora in ottime condizioni strutturali: la copertura, quasi completamente integra, presenta solo due aperture, dovute alla caduta di qualche masso distaccatosi dalle zone alte e rocciose della valle. Il ripristino di queste "falle" è cosa facilmente conseguibile.

Più critiche sono invece le condizioni degli infissi e della porta di ingresso: si rende necessario infatti un consistente intervento di restauro.

E' evidente che per le macchine, ormai ferme da molto tempo, non è proponibile (almeno in questa prima fase del recupero) un restauro reale: ci si potrebbe accontentare di una profonda operazione di pulitura dalla ruggine e dalla polvere "secolare", di un opportuno riposizionamento di alcune delle parti meccaniche sparse all'interno del fabbricato.

Di grande interesse è anche tutto il percorso esterno alla centrale che segue, risalendola, la condotta forzata fino al piccolo piezometrico posto in cima e che poi, lungo il canale a pelo libero, porta alla presa d'acqua poco più a monte: uno sbarramento in muratura con un sistema di chiuse molto rudimentale. Questo percorso andrebbe ripristinato per poter offrire un'idea completa su ciò che era (ed è) un impianto idroelettrico.

Il contesto generale di riferimento.

Il valore di un simile intervento va innanzitutto valutato in un contesto più ampio che è quello della Valle del Garga che è piena di tracce più che tangibili di insediamenti umani che si sono susseguiti nel corso della storia: si parte dalle scoperte di un paleosuolo di circa 5000 anni fa nella Grotta S. Michele (detta di S.

Angelo) e di un insediamento umano di epoca protostorica nel sito di Cittavetere, portate avanti dall'Associazione Culturale SEXTIO negli ultimi anni, per passare alla presenza di due chiesette Bizantine sulle due sponde e ai 3 antichi mulini posti sul fondo della valle. Tutto questo è coronato da uno scenario entusiasmante, da un invaso artificiale più recente che esalta la purezza ed il colore delle acque gelide del Garga. Ancora più a monte ci sono il vecchio Convento della Madonna della Fiumara, antica sede di monaci basiliani (abbandonato nel '500), e le Grotte di Campanella, in cui sono state rinvenute tracce della presenza di un santuario Ellenistico.

Tutto questo per sottolineare quanta vita e quanta storia scorre da sempre, insieme al fiume, nella Valle del Garga.

A noi sembra un'ottima idea quella di riaprire una finestra su di un passato così vicino ed allo stesso tempo così lontano: vicino in quanto padre e precursore dell'attualissimo tema della produzione di energia, di ciò che ha costituito, per tutto il secolo, l'oggetto principale della ricerca scientifica mondiale, purtroppo anche delle guerre tra gli uomini; lontano in quanto momento di confine tra due epoche, momento in cui la scienza e la tecnica erano ancora portate in spalla da veri e propri pionieri, temerari sperimentatori; momento in cui l'energia elettrica era luce e splendore che lasciavano intravedere infinite prospettive e speranze. E' affascinante l'idea di poter riaccendere questo luogo dimenticato, di potervi condurre tanto le scolaresche quanto i vecchi nostalgici di un passato in cui bastava poco per stupirsi. E la Centrale Idroelettrica del Garga non era "poco".

Le finalità.

In parte sono state già esposte le finalità del progetto, ma è bene chiarirle meglio: l'obiettivo che il progetto si propone di conseguire è inquadrabile sotto due fondamentali punti di vista:

- ❖ il primo è quello storico-archeologico, in quanto la struttura è in modo indiscutibile parte del patrimonio socio-culturale ed antropologico del nostro comune, simbolo di sfida e di lungimiranza da parte di un gruppo di "signori saraceni" di inizio secolo. Ridare voce al passato è secondo noi occasione di riflessione per un paese in cui, da ormai quindici anni, la vita sociale ed il confronto culturale si sono andati progressivamente spegnendo: la speranza è quella di condurre ad una riflessione sul torpore di oggi prendendo a riferimento la vivacità dei nostri antenati.
- ❖ Il secondo è quello didattico: non c'è infatti scuola media o istituto tecnico che non possa essere interessato ad un esempio così esaustivo di ciò che è un impianto idroelettrico. Inoltre l'intervento prevede, a lavoro di ripristino ultimato, di attrezzare l'interno della centrale di una mostra fotografica e tecnica sulla storia dell'impianto e sulle sue caratteristiche di funzionamento. Oltre a questo si prevede di attrezzare in modo opportuno anche il sentiero che risale la condotta fino alla presa d'acqua, per dare una visione d'insieme dell'impianto.

Le modalità organizzative

La Libera Associazione Giovanile "Una Voce in Più" opera sul territorio da ormai ben otto anni (si rimanda al curriculum) e intende gestire direttamente l'organizzazione dell'intero progetto: l'idea è quella di coinvolgere i soggetti locali

professionalmente adatti a svolgere i lavori di cui sopra. Oltre ai numerosi artigiani locali del legno e alle altrettante imprese edili presenti nel Comune di Saracena, si è pure individuata una giovane cooperativa che, su commissione dell'Amministrazione Comunale, ha già realizzato diversi lavori di bonifica e valorizzazione ambientale: può essere sicuramente affidato questa il compito di ripulire tutto il tracciato già esposto.

Per quanto riguarda invece tutto l'aspetto relativo alla parte storica e tecnica l'Associazione può far affidamento su un certo know-how maturato negli otto anni della sua attività ed alla presenza al suo interno di professionisti nel campo dell'architettura (per il ripristino e la riqualificazione del fabbricato), della grafica pubblicitaria (per la segnaletica e per la presentazione e la realizzazione del materiale illustrativo delle mostre), dell'ingegneria (per la parte tecnica e per il restauro delle macchine) e della ricerca storica (per la parte relativa ai contenuti delle mostre e dei pannelli informativi).

I tempi

I tempi previsti per l'ultimazione dei lavori preventivati sono certamente contenuti per quanto riguarda il ripristino del sentiero (anche una settimana); per la parte relativa agli interventi sul fabbricato, i tempi dipendono esclusivamente dalla disponibilità che gli artigiani e le imprese contattate daranno: anche in questo caso l'entità degli interventi non richiederà tempi superiori all'arco di tre, massimo quattro settimane.

La parte concernente la ricerca storica e tecnica sarà avviata dall'Associazione non appena si avrà il via libera per la realizzazione del progetto.

Ci sentiamo in grado di poter affermare che, vista la modesta entità dei lavori necessari, nell'arco di tre, quattro mesi il progetto può essere agevolmente portato a termine e diventare una realtà funzionante per il nostro Comune e per il Parco.

I responsabili

E' evidente che a farsi carico di ogni responsabilità organizzativa, economica e legale sarebbe l'Associazione stessa in quanto soggetto giuridico a tutti gli effetti.

Gli autori

L'idea del progetto è venuta fuori in seno alle numerose riunioni che si tengono mensilmente nella sede dell'Associazione: i promotori, che hanno solo avuto il merito di andare più volte sul luogo e documentare fotograficamente quanto sopra esposto, si sono fatti carico di realizzare, in seguito all'approvazione dell'assemblea dei soci, quanto stiamo sottoponendo alla vostra attenzione.

Essi sono: Sergio Senatore (componente del consiglio direttivo, laureando in Ingegneria Meccanica), Francesco Di Benedetto (grafico pubblicitario), Vincenzo Tolisano (componente del consiglio direttivo, geometra), Antonio Panebianco (Dottore in Ingegneria Civile), Francesca Senatore (segretaria dell'Associazione, dottoressa in Lettere Classiche con indirizzo archeologico), Roberto Viola (caporedattore del giornale 'Una Voce in Più', laureando in lettere moderne con indirizzo storico-artistico).

I partecipanti e gli eventuali ospiti

Oltre all'Associazione, c'è l'intenzione di coinvolgere nel progetto il Comune di Saracena e l'Erga (Enel): dal primo dei partner si è già avuto un riscontro positivo per quanto riguarda una collaborazione finalizzata soprattutto alla gestione del sito una volta ultimati i lavori, dal secondo (in quanto proprietario della struttura) abbiamo avuto invece l'autorizzazione a procedere e stiamo portando avanti un discorso riguardo alle modalità di sponsorizzazione del progetto.

Il Comune, frattanto, ha dato piena disponibilità per quanto riguarda la presenza di un guardiano (numerosi sono i Lavoratori Socialmente Utili che potrebbero assolvere a questo compito) che assicuri l'apertura e la sorveglianza del sito.

Il nostro curriculum

La scrivente associazione è titolare del Cod. Fisc. N. 94002260787 ed attualmente ha la propria sede sociale sita in p.zza Matteotti, n. 12 in Saracena (Cs).

All'atto della costituzione si è provveduto a far registrare presso il suddetto studio notarile il PROGETTO e lo STATUTO di cui si allegano rispettive copie (dello Statuto si allega quella adeguata). Si allega inoltre copia dell'ATTO COSTITUTIVO. Ciò che ha spinto 15 ragazzi, a fondare la Libera Associazione Giovanile "UviP" è stata l'esigenza di aggregazione, d'incontro, di confronto e di partecipazione alla vita socio-culturale di un piccolo centro, quale Saracena, dove, in assenza di opportuni stimoli, i giovani non hanno opportunità di crescita.

Come ribadisce il progetto "UviP": "...E' ai giovani l'arduo compito di costruire la coscienza politica e sociale attraverso una crescita che sia frutto di esperienze culturali e informative che li porterà ad essere la classe dirigente del domani...".

L'Associazione è culturale, politica ma rigorosamente apartitica e antifascista, non profit ovvero senza fini di lucro. Essa promuove campagne di sensibilizzazione ed informazione della popolazione sugli aspetti ecologici, ambientali e storico-artistici del proprio territorio, mettendo a disposizione di tutta la collettività il proprio lavoro e creando, quindi, occasioni di crescita, conoscenza, formazione e creatività, promovendo scambi culturali tra realtà e persone diverse, organizzando mostre, manifestazioni, attività teatrali e musicali per sensibilizzare e rendere attivi i giovani e per riscoprire aspetti artistici, culturali e sociali del proprio ambiente.

Particolare attenzione è stata indirizzata al centro storico di Saracena, il cui patrimonio artistico è sempre stato ignorato o, addirittura, danneggiato: ecco perché il centro storico di Saracena è stato spesso teatro di iniziative "Una Voce in Più" miranti alla tutela ed alla salvaguardia dello stesso. Tra le più importanti annoveriamo **il recupero del tetto del Convento dei Cappuccini e le quattro edizioni della rassegna estiva "CENTRO STORICO"**, nel corso delle quali l'Associazione ha organizzato concerti, convegni, spettacoli teatrali, proiezioni in una cornice inedita di un posto sempre più dimenticato, in cui ha riaperto botteghe di antichi mestieri e di artigianato locale, facendo riscoprire odori e sapori di altri tempi; la riuscita di queste rassegne è stata suffragata dalla presenza di un pubblico sempre crescente di anno in anno (oltre 4000 persone nell'edizione del 2000), dall'attenzione della stampa locale (il Quotidiano, la Provincia Cosentina, la Gazzetta del Sud), dal movimento di oltre cento milioni di lire in quattro anni.

Oltre a questo, altre attività dell'associazione sono state volte alla salvaguardia delle montagne di Saracena, attraverso, per esempio, l'organizzazione di giornate

ecologiche finalizzate alla raccolta delle immondizie nei momenti di maggiore bisogno e nei luoghi in cui la nettezza urbana non può intervenire.

Un altro fronte d'impegno dell'Associazione riguarda la distribuzione quadrimestrale di un **giornale autoprodotta**, giunto ormai al suo ottavo anno di vita e legato indissolubilmente alla vita sociale e culturale del territorio.

Altro notevole campo d'interesse al quale l'Associazione si è dedicata negli ultimi quattro anni è quello cinematografico: sono stati infatti realizzati e prodotti ben **tre cortometraggi** che hanno avuto numerosi riconoscimenti di pubblico e critica a livello nazionale. Il primo film (NUNCA PASA NADA), legato fortemente alla storia e alle tradizioni popolari saracene, ha conseguito, nel corso dell'anno 1999, la menzione speciale della giuria al 'Arezzo Indies film festival'; è stato, inoltre, secondo classificato nella sezione 'open video' al festival 'Linea d'ombra' di Salerno; ha poi ottenuto la menzione speciale della giuria ed il Premio Strike al festival 'Unimovie' di Pescara, ed infine ha avuto il premio del pubblico al 'festival di primavera' Cinema Azzurro Scipioni di Roma.

'UOMINI', il secondo film realizzato, ha ottenuto la menzione speciale al festival 'Nickel Odeon' di Spoleto (2000).

'PEPERONI', l'ultimo dei tre lavori, anch'esso incentrato sulla ripresa di temi legati alla vita contadina ed agli usi popolari delle campagne negli anni '50, finanziato per £ 7.500.000 dalla Fondazione 'Antonio Manes' di Roma, ha ottenuto finora il Sacher d'Argento della giuria popolare al Sacher Festival 2001 (rassegna organizzata e promossa da Nanni Moretti), il primo premio al festival 'Marte live' di Roma (2001), il primo premio al Tollo Film Festival di Tollo (PE), il premio del pubblico come miglior film al Testaccio Village 2001 (altra importante rassegna romana)

Per concludere, solo per dare conferma delle competenze e responsabilità che l'associazione è in grado di assumersi, si vogliono elencare i **finanziamenti accordati all'associazione dalla Regione Calabria, dalla Provincia di Cosenza e dalla Comunità Montana del Pollino** negli ultimi quattro anni della sua attività.

Contributi della Regione Calabria

Anno 1998	£ 10.000.000
Anno 1999	£ 1.800.000
Anno 2000	£ 6.000.000
Anno 2001	£ 8.000.000

Contributi della Provincia di Cosenza

Anno 1998	£ 2.000.000
Anno 1999	£ 1.000.000
Anno 2000	£ 1.000.000

Contributi della Comunità Montana del Pollino

Anno 2000	£ 4.000.000
-----------	-------------

Negli ultimi otto anni di attività, l'Associazione ha gestito in totale un movimento generale di circa £ 220.000.000.

Si è naturalmente disponibili a fornire adeguata documentazione, qualora si ritenga necessario, al fine di dimostrare quanto detto.

Infine è necessario ricordare che l'Associazione ha investito parte dei fondi ricevuti nell'acquisto di attrezzature multimediali che le permetteranno di affrontare alcuni dei lavori programmati direttamente grazie ai propri mezzi ed al lavoro volontario dei suoi soci.

In conclusione, l'Associazione, confidando in un riscontro positivo alla richiesta effettuata, porge alla S.V. i suoi più distinti saluti.

Si allega:

- a. Dossier Fotografico
- b. Cartina Sentiero
- c. Preventivo di spesa

Saracena, li 27.09.2001

Il Presidente
Vincenzo Tolisano

Allegato a)



Interno dell'edificio



Copertura dell'edificio



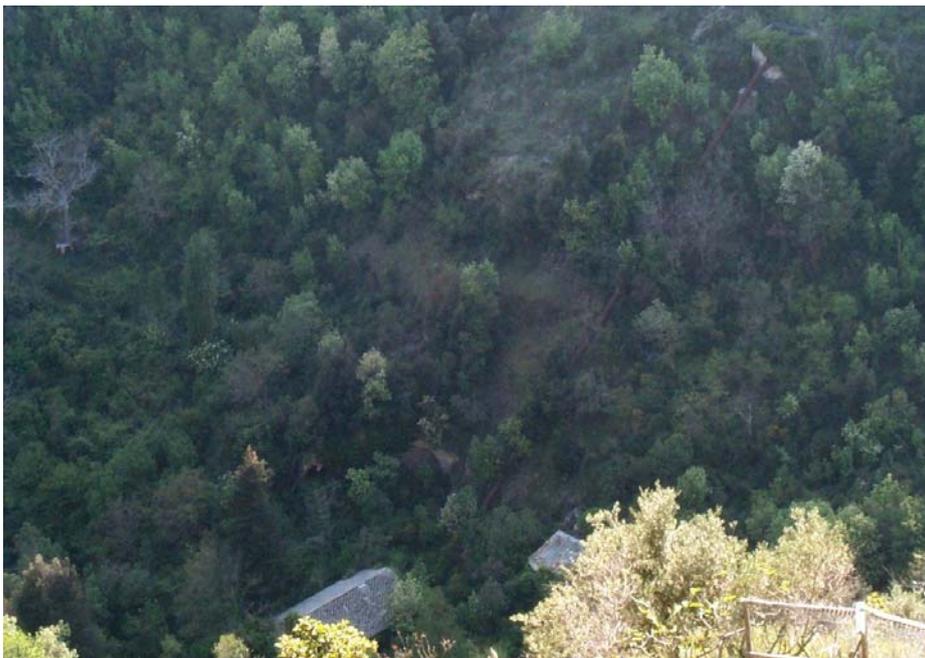
Ingresso della Centrale



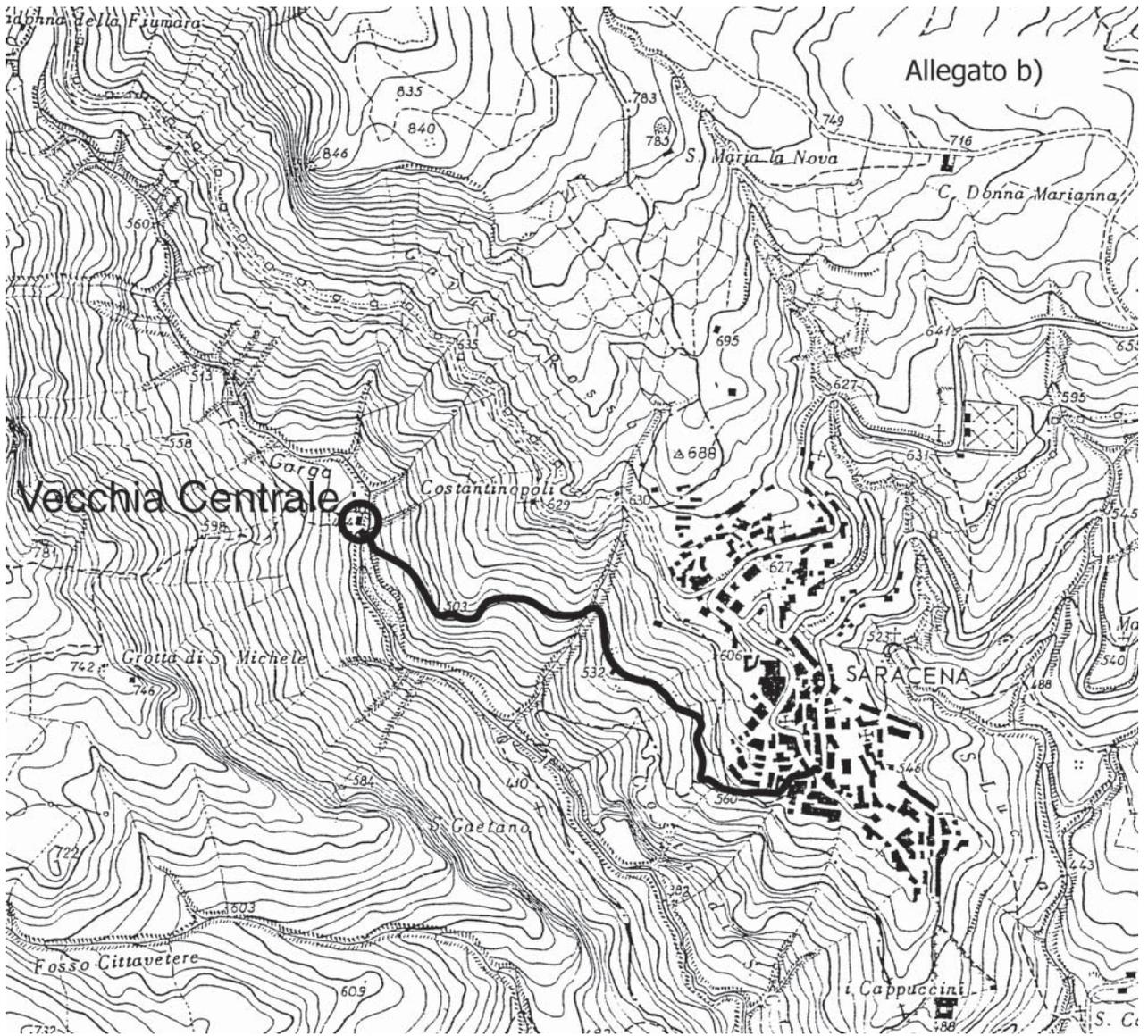
Macchinari e Infissi



Turbina Francis



Veduta



Allegato c)

Computo dettagliato delle previsioni di spesa

■ Pulizia del sentiero (da erbacce, arbusti, etc.).		
Sistemazione di alcuni punti del sentiero: allargamenti, staccionate, gradini.		
Pulizia del piazzale antistante la centrale.		
Pulizia del sentiero che risale la condotta forzata fino alla presa d'acqua.		
Pulizia dell'interno del fabbricato.	£	10,000,000.00
■ Sistemazione della copertura del fabbricato.	£	4,000,000.00
■ Restauro degli infissi del fabbricato.	£	12,000,000.00
■ Pulizia dei macchinari (turboalternatori e pannello di trasformazione).	£	2,500,000.00
■ Segnaletica e allestimento di pannelli informativi.	£	2,000,000.00
■ Allacciamento alla rete elettrica	£	2,000,000.00
■ Impianto elettrico	£	2,500,000.00
	Totale	£ 35,000,000.00

Quadro finanziario

<i>Uscite</i>	£	35000000	<i>Entrate</i>	£	35000000	Ente Parco
				£	?	Enel (comunque da definire)
tot.	£	35000000	tot.	£	35000000	